

MOZIONE

Sostenere le strutture di accoglienza per i bambini per favorire la conciliabilità tra lavoro e famiglia

del 23 febbraio 2015

"La conciliabilità tra lavoro e famiglia ha un'importanza economica fondamentale. L'economia ha sempre più bisogno di donne con maggiore formazione".

Johann N. Schneider-Ammann, Consigliere federale

"Dare a donne e uomini le medesime possibilità di conciliare lavoro e famiglia non soltanto è pagante per l'economia, ma è anche un presupposto fondamentale per la realizzazione della parità fra i sessi. Ciò significa che da un lato donne e uomini devono poter svolgere, oltre a un'attività professionale, anche compiti familiari e domestici e dall'altro devono poter disporre di offerte per 'esternalizzarli' in caso di bisogno".

Alain Berset, Consigliere federale¹

Premessa

Secondo uno **studio² del Fondo nazionale svizzero (FNS)** del 2013, le strutture di accoglienza extra-famigliare per i bambini favoriscono in modo rilevante la possibilità per madri e padri di conciliare vita familiare e vita professionale. In questo studio si raccomanda a Confederazione, Cantoni e Comuni di svilupparne l'offerta.

Nel 1999 il Consiglio federale ha adottato il **piano d'azione nazionale «Parità tra donna e uomo³»**. Recentemente è stato pubblicato un primo rapporto (Bilancio 1999-2014) molto interessante che tira le somme di questi ultimi 15 anni in una decina di settori (formazione, salute, economia, diritti umani, ecc.).

Questa retrospettiva evidenzia con cifre e fatti i progressi più significativi compiuti dal nostro Paese nell'ambito parità donna-uomo e indica sotto forma di raccomandazioni gli obiettivi futuri per ogni settore. Nel capitolo dedicato all'economia si analizzano vari fattori legati al mondo del lavoro, quali ad esempio il tasso di attività femminile (attorno al 61%), il grado di occupazione e i modelli di lavoro delle coppie con o senza bambini, così come le differenze e discriminazioni salariali riscontrate tra uomo e donna. Vengono di conseguenza indicate differenti misure sia per attenuare le differenze salariali, sia per migliorare la conciliazione tra vita professionale e familiare (strutture di custodia extra-scolastiche ed extra-famigliari per i bambini, congedi parentali).

Risulta quindi importante rafforzare e migliorare le condizioni quadro negli ambiti professionali dove le donne sono più attive, così come cercare di rendere più sicura la ripresa lavorativa dopo un'interruzione per ragioni familiari. Condizioni più trasparenti permetteranno ai nuclei familiari di organizzare con minori preoccupazioni la propria vita familiare e professionale, così come di fissare con più fiducia i propri obiettivi per il futuro.

¹La piattaforma informativa "Conciliabilità tra lavoro e famiglia", è un servizio offerto dalla Confederazione (DFE e DFI) indirizzato a Cantoni e Comuni che cercano soluzioni per migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia. <http://www.berufundfamilie.admin.ch/plattform/00012/index.html?lang=it>.

² http://www.nfp60.ch/F/projets/famille_menage_prive/accueil_extra-familial_enfants_egalite/Pages/default.aspx.

³"Parità tra uomo e donna" Piano d'azione nazionale, <https://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=54846>.

A inizio gennaio, le **associazioni economiche**⁴ hanno presentato la loro ricetta per favorire l'impiego di persone residenti in Svizzera. Una proposta scaturita a seguito della votazione del 9 febbraio 2014 e basata sullo sviluppo demografico interno, che indica una mancanza di personale una volta arrivata al pensionamento la generazione del baby-boom. Una delle loro proposte è quella di favorire l'integrazione delle donne nel modo del lavoro.

Qualche dato

A questo proposito diventa molto utile l'edizione 2014 della pubblicazione "**le cifre della parità**", "*un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino*", edito dall'ufficio statistica del Canton Ticino, per capire la portata della situazione nel nostro Cantone. Gli asili nido presenti sul territorio sono 51⁵ ed offrono 1'356 posti, pari ad un tasso di copertura del 10,3%⁶.

Per quanto invece concerne le mense, nel 2011 risulta che in Ticino ancora il 10% delle scuole dell'infanzia (SI) ne sono sprovviste. I bambini delle scuole elementari (SE) e scuole medie (SM) hanno la possibilità di usufruire di un servizio pasti a mezzogiorno nella misura di circa il 70%. I servizi di dopo scuola per la SI hanno una copertura del 16,3%, mentre per la SE e la SM si avvicina al 70%.

A titolo di esempio, il Canton Vaud ha costituito nel 2006 una **fondazione**⁷ con il compito di promuovere e sostenere lo sviluppo di posti di accoglienza e di concedere sovvenzioni, attraverso le reti regionali di accoglienza, al fine di sviluppare un'offerta adeguata e finanziariamente accessibile in tutto il territorio del Cantone. La fondazione, finanziata da Cantone, Comuni e datori di lavoro, sovvenziona tutti i posti di custodia extra-famigliari (circa 17'000) e promuove la creazione di nuovi posti ogni anno. Valorizzando quanto già realizzato a livello locale e incoraggiando la messa in rete di tutte le strutture, l'attività di questo ente si inserisce nel quadro di quattro importanti politiche: familiare, sociale, economica e di promozione delle pari opportunità.

Nel nostro Cantone i dati Ustat 2014 indicano che le donne che lavorano e che diventano mamma si ritrovano a dover scegliere - a differenza dei padri che continuano a lavorare a tempo pieno - tra due opzioni: continuare a lavorare, magari a tempo parziale, oppure ritirarsi dal mondo del lavoro (anche a tempo determinato) per dedicarsi alla famiglia.

La scelta dipende da diverse variabili, tra cui il tipo di famiglia e l'età dei figli. Le mamme sole sono ad esempio molto più attive professionalmente delle mamme che vivono con il partner. Si riscontra che nelle famiglie monoparentali l'81% circa di mamme lavora, rispettivamente nelle coppie con figli il 63% delle donne è attivo professionalmente. La tendenza indica che sempre più donne che vivono in coppia mantengono il posto di lavoro a tempo parziale o riprendono a lavorare con il crescere dell'età dei figli.

I dati statistici indicano che l'offerta di strutture di accoglienza è aumentata per le fasce più giovani, in particolare per i bambini da 0 a 3 anni. In 10 anni i posti sono passati da 700 a quasi 1'600. Mentre l'offerta di mense e doposcuola per i bambini della scuola dell'infanzia e dell'obbligo è rimasta praticamente stabile. Anche i centri di accoglienza extrascolastica attuali (18 centri per circa 500 posti) non riescono a soddisfare i bisogni delle famiglie.

⁴http://www.economiesuisse.ch/it/Pagine/_default.aspx.

⁵ Le cifre della parità 2014, Ustat. Dati 2012.

⁶ Le cifre della parità 2014, Ustat. Dati 2009. Si tratta del risultato del rapporto tra il numero di posti di asilo nido autorizzati e il numero di bambini residenti di 0-3 anni.

⁷ Fondation pour l'accueil de jour des enfants, Canton Vaud, www.faje-vd.ch.

Richiesta

Con questa mozione, nel rispetto dell'articolo 7 della Legge per le famiglie che sostiene l'obiettivo di migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia, chiediamo al Consiglio di Stato di sviluppare questo ambito con una strategia complessiva che veda anche il coinvolgimento dei Comuni ed eventualmente dei datori di lavoro e che permetta di rispondere in modo esaustivo alle esigenze delle famiglie con la creazione o il potenziamento di strutture di accoglienza complementari alle famiglie e alla scuola.

Milena Garobbio
Bonacina-Rossi - Cozzaglio - Kandemir Bordoli -
Raffaella Martinelli Peter